

Bartolomeo Miniatore

*Responsione del signore alla petitione,
mostrandoli argomenti in contrario de
non meritare gratia, e promette rasone.*

Basilicata University Press

—

Digital Humanities

Edizioni e data-bases digitali
sotto la direzione di Fulvio Delle Donne

Bartolomeo Miniatore

*Responsione del signore alla petitione,
mostrandoli argomenti in contrario de
non meritare gratia, e promette rasone.*

*Responsione del signore alla petitione, mostrandoli
argomenti in contrario de non meritare gratia , e
promette rasone.*

1

1. I casi inopinati e gli accidenti varii contra i quali raro si [46r] può contrastare, e che sì sovente al mondo nascono tra mortali, d'i quali senza grandissima difficultate non si può investigare la origine né sapere la vera casone del suo improvviso movimento, fano molte volte star sospisi li animi di coloro che la correctione di quilli hano a iudicare. **2.** E talvolta, per discorso de imaginatione, mediante qualche minima coniectura porgono sopra quilli difinitiva sententia come se presenti fusseno stati al'occorso caso e fortuito advenimento, come hora cum supportatione haveti fatto voi.

3. Inperhoché, volendomi persuadere che ad ogni modo Iacopo vostro amico, il quale ha de vita privo Giovanni suo nimico, sia degno de gratia e non de punitione, e che merita perdono, afirmando lui haver fatto suo debito e che li è stato licito a comettere tale homicidio, e volere hora, doppo il fatto, venire [46v] sotto colore de iustitia e de pietà ala difesa sua, che molto meglio e più salutifero soccorso seria stato al mio iuditio che questi vostri sottili argomenti voi li havesti usati cum ogni cautela ad extinguere prima fra loro la già inveterata et accesa inimicitia, la quale a voi e a tutta la terra era nota e famosa, raducendoli a qualche bona concordia e humana pace. **4.** E così ad un medesimo tempo haverestivo salvato del'uno e del'altro l'honore e la vita.

Dopo gratia prosegue nel marg. sin.

5. E chi può sapere se l'amico vostro havea in sé quel medesimo talento e maligna dispositione in verso il suo nimico, che poi in fatto se è ritrovato essere per lo contrario, et *maxime* andando sempre cum le arme occulte preparato, e così ala offesa come ala difesa? 6. E qual iudice sì divino e perspicace serrà, che la intentione di tale effetto possa veramente esaminare, se non per quanto apare e mostra la manifesta operatione? 7. Certo niuno. Pur nientedimeno [47r] le lege sono fatte, e quelle cum debita veneratione dovemo osservare.

8. E pertanto, concludendo, andareti dal nostro potestate, et a lui fareti le vostre allegationi, e noi cometteremo che humanamente vi ascolti e che maturamente in ciò proceda, siché l'amico vostro, in quanto la honestà premette, habia da noi adimandato favore, il quale sempre a çascun concedemo voluntieri.